



**PROP 5951 / 2023**

### **PROPOSTA DI MOZIONE**

**OGGETTO:** AUMENTO DEI COSTI UTENZE E RINNOVO DEI CCNL NELLE FONDAZIONI E ASSOCIAZIONI A CUI LA CITTA' CONTRIBUISCE E RIDUZIONE DEI SERVIZI: A PAGARE NON SIANO SEMPRE E SOLO GLI "ULTIMI"

Il Consiglio Comunale di Torino,

### **PREMESSO CHE**

La Città di Torino sostiene economicamente in maniera significativa molte realtà culturali e museali della Città e sovente uno o più suoi rappresentanti sono presenti nei Consigli di Amministrazione e svolgono le funzioni di Presidente o di Direttore della struttura.

### **CONSIDERATO CHE**

- nel corso del 2022 la guerra in Ucraina e le speculazioni sulle fonti energetiche hanno determinato un significativo aumento dei costi delle utenze per forniture elettriche, riscaldamento e costi del condizionamento. Questi aumenti hanno portato in molte realtà ad un raddoppio e anche più dei costi da affrontare, con una proiezione per il 2023 che arriva a triplicarli;
- nel 2021 è stato rinnovato il CCNL Multiservizi utilizzato in molti degli appalti presenti per pulizie, attività di biglietteria, assistenza ai visitatori e vigilanza sugli spazi espositivi. Tale contratto a regime (luglio 2025) vedrà un incremento retributivo del 9% medio che deve essere riconosciuto dagli enti che appaltano;

### **STABILITO CHE**

E' compito della Città vigilare affinché le Fondazioni e gli enti di diretta emanazione rispettino i CCNL firmati dalle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative. Questo sia per i propri dipendenti che per i lavoratori somministrati o che operano in servizi oggetto di gare d'appalto; lo stesso deve valere ove il contributo economico della città è indispensabile per il funzionamento degli enti stessi.

E' poi interesse della Pubblica Amministrazione che la gestione delle attività culturali avvenga senza conflitti e che siano evitate scelte gestionali che penalizzano chi opera in condizioni di minore tutele (generalmente lavoratrici e lavoratori degli appalti).

## **ATTESO CHE**

- dal 1 febbraio 2023 il Cda del Polo del '900 ha deciso di chiudere il Palazzo San Daniele il sabato e la domenica, riducendo i servizi alla cittadinanza e determinando una riduzione oraria del personale appaltato di quasi il 30%, situazione provvisoriamente risolta solo grazie al pensionamento di un lavoratore e la conseguente redistribuzione delle ore tra il restante personale, e all'utilizzo dello stesso personale in altri cantieri dello stesso appalto che rischiano di venir meno nei prossimi mesi; nel bilancio preventivo 2023 alla voce reception San Daniele il costo previsto viene ridotto del 20% rispetto al 2022 (da 355.000€ a 287.000€)
- il Museo della Montagna, a fronte della delibera n° 39 della Giunta del 31 gennaio 2023 che definisce i contributi per gli anni 2023-24-25, ha comunicato alle organizzazioni sindacali la riduzione degli orari del personale addetto al museo e dipendente da una cooperativa di 8 ore settimanali, riducendo gli orari di apertura del museo dal 1 marzo;
- l'Università avrebbe deciso per la gestione del Museo Lombroso e del Museo dell'Anatomia di non avvalersi più della gara fatta a suo tempo dalla Città e oggetto di una proroga fino all'aprile 2025 nel settembre scorso; se questo corrisponde al vero si creeranno a breve problemi occupazionali per il personale attualmente occupato, alcuni di loro sono al lavoro grazie al Regolamento Comunale 307 (inserimenti lavorativi soggetti svantaggiati);
- vista la situazione, l'organizzazione sindacale Filcams Cgil, che rappresenta i lavoratori degli appalti impegnati negli enti citati, con lettera inviata il 20 di febbraio, ha dichiarato lo stato di agitazione e avviato con la Prefettura le procedure di raffreddamento, procedura che se non avrà esiti positivi potrebbe portare anche a uno sciopero dei lavoratori interessati;
- queste scelte gestionali rischiano di essere solo i primi segnali di una situazione che a breve potrà coinvolgere altre realtà culturali e museali della nostra Città, creando un effetto domino che potrebbe scaricarsi sempre sugli "ultimi", lavoratori delle cooperative che gestiscono i servizi in appalto per musei e attività culturali;
- la Città non può accettare che scelte finalizzate esclusivamente al risparmio determinino il peggioramento delle condizioni di lavoro di lavoratrici e lavoratori, che sono i più deboli dal punto di vista dei salari che percepiscono, degli orari che fanno e che rischiano di essere gli unici a pagare le conseguenze dei problemi esistenti. Vedi diversi appalti delle pulizie dove, pur rispettando la parte economica del CCNL, gli orari per alcuni sono inferiori ai minimi contrattuali (14 ore settimanali) ....

## **IMPEGNA**

Il Sindaco e la Giunta Comunale a

1. monitorare le situazioni esistenti in merito a eventuali riduzioni degli orari di apertura e/o riduzione delle possibilità di accesso dei cittadini in tutti gli enti (fondazioni, associazioni, etc) di totale emanazione comunale o con significativi contributi economici della città ;
2. dare mandato a chi rappresenta la Città in questi enti di impegnarsi a garantire la corretta applicazione dei CCNL e, nel caso di problemi gestionali, che gli stessi non si scarichino esclusivamente sugli "ultimi" che lavorano negli appalti;
3. avviare un confronto con gli altri enti pubblici (Regione, Città metropolitana, Stato), le Fondazioni Bancarie e altri soggetti anche privati al fine di garantire le risorse necessarie ad un corretto funzionamento degli enti;
4. avviare una interlocuzione con l'Università al fine di evitare l'uscita dall'attuale appalto che

- potrebbe portare diverse lavoratrici e lavoratori a perdere il posto di lavoro;
5. operare al fine di far avere agli enti, musei, fondazioni le risorse necessarie per garantire i servizi ai cittadini senza una riduzione della quantità e della qualità, e non ridurre i salari ai lavoratori degli appalti attraverso una riduzione degli orari; questo può avvenire anche promuovendo un maggior coinvolgimento di Fondazioni Bancarie e altri enti e/o soggetti privati; interventi economici che potranno essere necessari anche per coprire i maggiori costi delle utenze;
  6. a fronte di problemi strutturali che mettono in discussione il funzionamento di singole istituzioni avviare un confronto con le parti sociali per trovare soluzioni condivise con le parti stesse (no a scelte che vengono esclusivamente comunicate ad Aziende e OO.SS).

Torino, 24/02/2023

IL CONSIGLIERE  
Firmato digitalmente da Pierino Crema